



## DV Day della NATO-Serbia Exercise 2026: il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci alla prima esercitazione congiunta NATO-Serbia

Pubblicato il 28/05/2026

Presso la Borovac Training Area, in Serbia, si è svolto il Distinguished Visitors Day della **NATO-Serbia Exercise 2026**, la prima esercitazione militare congiunta tra la NATO e le Forze Armate serbe. All'evento ha preso parte il Comandante Operativo di Vertice Interforze, **Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci**, che ha seguito le attività addestrative e incontrato il personale italiano impegnato nel dispositivo multinazionale.

L'esercitazione, organizzata dall'Allied Joint Force Command Naples insieme alle Forze Armate serbe, rappresenta un momento significativo nel quadro della **cooperazione tra l'Alleanza Atlantica e Belgrado**. L'attività, iniziata l'11 maggio, ha coinvolto circa **600 militari** provenienti da Serbia, Italia, Romania e Turchia, impegnati in scenari dedicati alle **operazioni di supporto alla pace** e alla gestione di contesti multinazionali complessi.

Il contributo italiano è stato assicurato dall'Esercito Italiano con **71 militari**, integrati nel dispositivo operativo insieme alle unità alleate e partner. Durante il DV Day sono state mostrate diverse attività tattiche, con dimostrazioni orientate all'**interoperabilità**, alla capacità di coordinamento e alla gestione congiunta delle operazioni sul terreno.

Nel suo intervento rivolto ai militari italiani, il **Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci** ha evidenziato il valore concreto dell'**addestramento multinazionale**, sottolineando come esercitazioni di questo tipo consentano di trasformare procedure e capacità differenti in una reale efficacia operativa condivisa. Un concetto oggi centrale nelle missioni internazionali, dove la rapidità di integrazione tra forze diverse rappresenta un elemento determinante.

L'iniziativa assume inoltre particolare rilievo nel contesto geopolitico dei **Balcani occidentali**, area storicamente sensibile e strategica per la sicurezza europea. In questo scenario, la cooperazione militare viene sviluppata attraverso attività trasparenti e improntate al dialogo operativo, nel pieno rispetto della **neutralità militare della Serbia** e delle sue decisioni sovrane.

## **L'interoperabilità come pilastro delle operazioni moderne**

Le moderne operazioni internazionali richiedono sempre più spesso la capacità di integrare rapidamente uomini, mezzi e procedure provenienti da Paesi differenti. In questo senso, esercitazioni come la **NATO-Serbia Exercise 2026** rappresentano un importante banco di prova per verificare sul campo la **prontezza operativa** delle unità coinvolte.

Il concetto di interoperabilità, richiamato dal Comandante del COVI durante il DV Day, è oggi uno dei cardini delle attività della NATO e delle missioni multinazionali. Non si tratta soltanto di utilizzare equipaggiamenti compatibili, ma di condividere **linguaggi operativi, procedure tattiche e capacità decisionali comuni** in situazioni complesse.



Un elicottero militare impegnato nelle attività operative della NATO-Serbia Exercise 2026 durante una simulazione di supporto sanitario e coordinamento tattico sul terreno. Fonte Difesa/COVI.

Negli ultimi anni, le Forze Armate italiane hanno partecipato con continuità a esercitazioni internazionali nei principali teatri europei e mediterranei, consolidando una reputazione riconosciuta per **professionalità e capacità di integrazione**. Il lavoro svolto dal COVI, in coordinamento con le singole Forze Armate, mira proprio a garantire una preparazione sempre più aderente agli scenari contemporanei, caratterizzati da **crisi rapide, minacce ibride e cooperazione multinazionale**.

L'attività svolta in Serbia si inserisce inoltre in una fase particolarmente delicata per la sicurezza del continente europeo. Le tensioni internazionali degli ultimi anni hanno riportato al centro il tema della **stabilità regionale**, spingendo la NATO e i Paesi partner a rafforzare le attività addestrative e la cooperazione operativa.

In questo contesto, i Balcani occidentali continuano a rappresentare un'area di attenzione strategica. L'Italia mantiene da tempo una presenza significativa nelle missioni internazionali della regione, contribuendo con uomini e capacità operative alle attività di **sicurezza, monitoraggio e supporto alla pace**.

La partecipazione italiana alla NATO-Serbia Exercise 2026 conferma quindi la volontà della Difesa di continuare a investire nella **cooperazione internazionale**, favorendo il dialogo tra partner diversi e sviluppando capacità operative condivise.

## Il ruolo italiano nella sicurezza collettiva

La presenza del **Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci** al DV Day ha rappresentato anche un segnale di attenzione verso il personale italiano impiegato nell'esercitazione. Il contatto diretto con i militari sul terreno continua infatti a essere considerato un elemento fondamentale per mantenere elevata la **coesione operativa** e valorizzare il lavoro svolto nei contesti multinazionali.

L'Italia, attraverso il COVI e le proprie Forze Armate, continua a ricoprire un ruolo di rilievo nelle attività di cooperazione internazionale promosse dalla NATO. La partecipazione a esercitazioni congiunte consente non solo di mantenere elevati standard addestrativi, ma anche di rafforzare **relazioni strategiche** in aree di interesse per la sicurezza europea.



Il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci con il personale dell'Esercito Italiano impegnato nella NATO-Serbia Exercise 2026 alla Borovac Training Area. Fonte Difesa/COVI.

Nel corso degli anni, il dispositivo militare italiano ha maturato una significativa esperienza nelle missioni internazionali, operando in numerosi teatri caratterizzati da elevata complessità operativa. Questa esperienza rappresenta oggi un valore aggiunto nelle attività multinazionali, dove la capacità di adattamento e coordinamento assume un'importanza crescente.

La NATO-Serbia Exercise 2026 evidenzia inoltre come il **dialogo operativo** possa diventare uno strumento utile per favorire stabilità e cooperazione anche tra realtà militari differenti. Attraverso attività addestrative condivise, viene infatti rafforzata la capacità di lavorare insieme in scenari di crisi, contribuendo alla **sicurezza collettiva** e al mantenimento della pace.

Per l'Italia, la partecipazione a queste iniziative conferma una linea consolidata: sostenere la stabilità regionale attraverso il contributo operativo, la cooperazione militare e la valorizzazione

dell'**addestramento congiunto**. Un approccio che continua a rappresentare uno degli elementi distintivi della presenza italiana nelle missioni internazionali e nelle attività dell'Alleanza Atlantica.

---

**Link notizia:** <https://www.difesa.it/smd/news-italia/comandante-covi-al-dv-day-nato-serbia-exercise-2026/100012.html>